

# Sangalli: "L'aumento dell'Iva farà crescere i prezzi e deprimerà i consumi"

"I tagli agli enti locali potrebbero diventare nuove tasse"



## Il leader di Confcommercio

Nato in provincia di Como nel 1937 Carlo Sangalli nel 2006 è stato eletto Presidente di Confcommercio, incarico riconfermato nel 2010

## Intervista

### PRELIEVO SUI TITOLI

«Va riconsiderato. Meglio accelerare i tempi sulla riforma del fisco»

### AZZERAMENTO DEL DEFICIT

«Positivo l'obiettivo del pareggio entro il 2014. Non c'erano alternative»

RAFFAELLO MASCI

ROMA

**C**arlo Sangalli, presidente di Confcommercio, prima di chiederle un giudizio complessivo sulla manovra, ci dica subito cosa non le piace proprio.

«La questione dell'Iva, che riguarda la delega per la riforma fiscale ma si incrocia con la manovra. Noi ribadiamo il nostro no al provvedimento per tre motivi: fa crescere i prezzi, deprime i consumi, incide sulla fiducia delle famiglie. Anche se su questo punto ora la delega sembra più prudente».

**Nell'insieme, invece, che pensa della manovra?**

«Nell'insieme mi pare buona e ambiziosa e alla luce dei fatti delle ultime 48 ore è assolutamente necessaria: le tensioni cui sono sottoposti i titoli italiani ne sono una conferma. Buona perché sono stati confermati gli impegni presi in sede europea per giungere all'azzeramento del deficit entro il 2014. Ambiziosa perché questo obiettivo comporta una correzione dei conti di oltre 40 miliardi nei

prossimi tre anni. Quindi: giudizio positivo nell'insieme ma, nel dettaglio, ci sono molte cose che non ci piacciono».

**I tagli sono quelli che voi avreste fatto?**

«Mi sembra che si punti sulla definizione di fabbisogni e costi standard per superare i "tagli lineari" e questo è un buon criterio per salvaguardare investimenti in infrastrutture, innovazione e ricerca, e per razionalizzare la spesa sanitaria».

**Anche la sforbiciata sull'adeguamento delle pensioni al costo della vita?**

«Credo che su questo non sia stata ancora detta una parola definitiva e il governo sembra disposto al confronto: vedremo. Bisogna, però, mantenere saldi i principi di adeguamento dei requisiti anagrafici all'allungamento della speranza di vita».

**Altro punto controverso: i tagli agli enti locali.**

«3,2 miliardi nel 2013, 6,4 miliardi per il 2014 e per gli anni successivi, chiesti a comuni, province e regioni. Mah, sono perplesso. Non vorrei mai che da una parte si taglia e dall'altra si prende, con lo Stato che risparmia e gli enti locali che battono cassa ai cittadini con imposte locali».

**Aumento del prelievo sui titoli: continuerà ancora investire, almeno per i piccoli risparmiatori?**

«Mi auguro di cuore che anche questa misura venga riconsiderata. La mia opinione è che sarebbe meglio accelerare sulla riforma del fisco e sull'introduzione dell'aliquota unica per i redditi finanziari, con esclusione dei titoli pubblici».

**E sulle disposizioni per lo sviluppo previste dal decreto, cosa pensa?**

«Penso che, sul versante della crescita, occorre davvero più ambizione. Tuttavia trovo interessante la fiscalità di vantaggio per l'imprenditoria giovanile».

**Si dice che lei si sia molto adirato per le nuove norme sugli accertamenti induttivi**

«Dico semplicemente che non è accettabile che si proceda all'accertamento nei confronti dei soggetti in regola con gli studi di settore senza la preventiva motivazione».

**Avete reagito duramente alla proposta di liberalizzazione degli orari dei negozi nei comuni turistici. Perché?**

«Perché non ci piace che su queste materie, oggetto da sempre di accordi tra le parti (e quindi con gli enti locali), si sia scelto di agire per decreto. So che il ministro Romani ha riconosciuto questa modalità di intervento come un errore. Speriamo in un ravvedimento. Noi siamo qua per discuterne».